Mercoledì 8 Marzo 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

# IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 57

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. [illegible]
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

## Fatti e documenti

### La situazione del mercato del lavoro agricolo

Il Bollettino dell'Ufficio del Lavoro, pubblica le seguenti notizie sulla situazione generale del mercato del lavoro nell'agricoltura:

Nel mese di gennaio si è avuto quasi dappertutto un numero di giorni lavorativi (per le operazioni da compiersi all'aperto), anche inferiore a quello del dicembre 1904.

I lavori si sono quindi assai ridotti, limitandosi a scassi nei vigneti o per nuove piantagioni, alle potature, alla raccolta di neve e ghiaccio, al taglio dei legnami, alle concimazioni, sistemazione di strade e di fossi.

Nelle regioni meridionali si sono iniziate le zappature alle vigne, si è proseguita la semina del grano marzuolo, lo sfalcio degli erbai autunno vernini, le arature e le vangature per il granturco.

Sono state più vive le operazioni da compiersi nell'interno delle abitazioni (governo dei vini, preparazione delle sementi) e quelle agli ortaggi ed a sementai.

La relativa scarsezza di lavori all'aperto, ha avuto per conseguenza un basso livello di salari: la disoccupazione continuasi manifesta dove più numerosa è la classe dei coltivatori liberi; minima nel Piemonte ed in Liguria, si manifesta con qualche intensità in alcune zone dei circondari di Milano ed Abbiategrasso, in provincia di Mantova e di UDINE; cresce in alcune parti dell'Emilia e delle *Romagne* (Bologna, Ravenna); si riduce al minimo in Toscana e nelle Marche, riappare con non grande importanza nell'Umbria, in qualche parte del Lazio; assume una certa gravità nei circondari di Lecce e di Brindisi.

Anche nella regione meridionale mediterranea, si riscontra una certa disoccupazione, non però grave; lo stesso avviene nelle isole, come a Siracusa, dove si è trovata disoccupata un terzo circa della massa dei contadini.

Le agitazioni agrarie sono state abbastanza notevoli nel Lazio, ma il *mese* di gennaio è passato abbastanza pacifico nel complesso.

## UN PROFILO DI ALESSANDRO FORTIS

### Temperamento politico e carriera parlamentare.

Il corrispondente romano della *Gazzetta del Popolo* traccia, intorno al preconizzato nuovo capo del Governo, il seguente profilo:

L'on. Fortis ebbe uno splendido esordio parlamentare. Egli venendo alla Camera dopo gli arresti di Villa Ruffi, prese posto all'Estrema Sinistra, che era capitanata dal Bertani, e che aveva in seno delle spiccate personalità politiche.

L'on. Fortis non tardò ad emergere fra queste, e la sua parola misurata, precisa anche nel maggior calore dell'improvvisazione, era ognora attentamente ascoltata. Egli era sempre presente a sè, e non c'era pericolo che gli uscisse di bocca una parola che andasse al di là del suo pensiero.

Egli era uno degli oratori più simpatici della Camera all'Estrema Sinistra.

Ebbi occasione di conoscerlo personalmente fin da quando era in gestazione il secondo gabinetto Cairoli.

Allora l'on. Fortis non aveva ancora passato il Rubicone accettando le istituzioni monarchiche; e quando gli chiesi a bruciapelo se non era un possibile ministro del nuovo Gabinetto, egli mi rispose:

— No, sarebbe troppo presto!

Io gli *replicai che egli non era uomo* da rimanere immobile all'Estrema Sinistra, e che senza abdicare ad alcuna delle idee liberali ci sarebbe stato posto per lui nell'orbita costituzionale, pur rimanendo all'estremo limite; ed egli non mi contraddisse, ma mi ripetè:

— E' *troppo* presto.

L'anno dopo ci fu il *vieni meco* dell'on. Crispi, al quale l'onor Fortis assentì, e Crispi fece di lui il sotto-segretario al Ministero degli interni.

Il modo con cui si affrettò questo passaggio non fu molto felice e non giovò alla riputazione politica dell'on. Fortis; ma questi dal banco del Governo, ritornato al banco di semplice deputato, si rifece a poco a poco nell'isolamento una nuova riputazione parlamentare e una posizione singolare, limitandosi a prendere la parola in tutte le scienti circostanze politiche.

Quando la Camera stava per passare a qualche deliberazione, a qualche voto importante, e non voleva più dar retta ad alcun oratore, bastava che l'on. Fortis prendesse la parola perchè tutti i deputati prestassero la massima attenzione al discorso di lui.

Egli alla Camera fa parte a sè; non ha seguito e non diede nome ad alcun gruppo, ma pure si sente forte nella sua solitudine parlamentare come il Crispi, che andava al potere senza seguaci e non tardava a farsi una robusta maggioranza intorno.

Quando l'on. Fortis era giunto da poco alla Camera, l'on. Depretis ascoltando attentamente lo svolgimento di una sua interpellanza, disse ai deputati che aveva attorno: — Nell'on. Fortis c'è la stoffa di un futuro presidente del Consiglio! — Ed ecco che oggi il vaticinio del Depretis si è avverato.

**Vedi Note e Notizie in terza pagina**

## Per gl'impiegati delle Intendenze

### Una commissione dal Ministro

Una Commissione di rappresentanti dell'Associazione Nazionale fra gli impiegati amministrativi delle Intendenze di finanza, accompagnata dal presidente dell'Associazione on. Nuvoloni, è stata ricevuta giovedì scorso dall'on. Maiorana.

Questi riconobbe il disagio eccezionalmente grave in cui versa la carriera amministrativa delle Intendenze, e formalmente ha promesso che avrebbe intanto data opera a mitigarla mediante il collocamento a riposo, che si farà entro un breve periodo, dei numerosi funzionari anziani, e mediante altri provvedimenti di indole amministrativa.

Rispetto al chiesto miglioramento del ruolo organico, dichiara di non poter assumere per ora impegni determinati: tuttavia aggiunse avere egli in animo di procedere ad una importante riforma dell'istituto delle Intendenze, accrescendone le attribuzioni per modo che esse costituiscano la completa ed esclusiva rappresentanza della Amministrazione centrale finanziaria nella provincia, così come stanno le prefetture nel rispettivo campo di azione; che gli studi di tale riforma si trovano già a buon punto, e che naturalmente ne conseguirà pure la riforma ed il miglioramento del ruolo organico.

La Commissione — dice la *Tribuna* — trasse la più favorevole impressione della squisita cortesia nonchè della sincerità e serietà dei propositi dell'onorevole ministro.

(Ma oggi a che serve? Domani un altro ministro...)

## Caleidoscopio

**L'onomastico.** — Oggi 8 marzo, S. Giovanni Dio, portoghese, datosi a *Dio* dopo una vita dissipata, a quarant'anni, fondò l'ordine dei «Fate-bene fratelli» operando immenso bene fino alla sua morte, seguita sui cinquantacinque anni, l'anno 1550.

**Effemeridi storiche**

**Proibizione del taglio di boschi**

*8 marzo 1723.* — Nel principio del secolo XVIII il torrente Torre con le sue piene aveva recato gravissimo danno non solo ai paesi del canale di Musi ma persino — a quanto affermano i documenti — alle pianure friulane. Attribuendo la causa esclusivamente al taglio esagerato dei boschi di Musi, ove esso nasce, su proposta 8 marzo 1723 del Serenissimo Luogotenente Nicolò Cappello, la Signoria di Venezia addiveniva alla «matura», deliberazione di proibire il taglio dei boschi estendendo il divieto a tutti i monti sopra Tarcento ed altre regioni ancora. (Biasutti dott. Giuseppe, «Cartografia Friulana», Udine, 1901, p. 13).



## Nelle Scuole

(Dalla *Scuola Moderna*)

### La riforma dei servizi alla Minerva

E' pronto il decreto che riforma i servizi in base al nuovo Organico. Esso sarà firmato e avrà vigore appena la Corte dei Conti avrà registrato le nuove promozioni. Vi saranno 2 divisioni per l'istruzione primaria, 2 per l'ispettorato, 2 per l'istruzione superiore. Saranno riordinate anche le divisioni per l'istruzione media (comprese le scuole normali), che riceveranno un definitivo assetto quando saranno approvate le nuove leggi, ora in preparazione.

Una divisione per l'ispettorato, retta dal commendatore Fiorini, avrà attribuzioni tecnico didattiche: programmi, libri di testo, orari, ispezioni didattiche, relazioni tecniche, ecc. L'altra, retta dal cav. uff. Corradini, attenderà al controllo amministrativo e contabile. Il controllo amministrativo consisterà nell'appurare come sono ripartiti gl'impegni del bilancio, di quali somme, in *qualsiasi epoca, dispone* ciascun capitolo, in modo che non siano più possibili alcune eccedenze, che hanno tutto il carattere dell'imprevidenza o d'una malintesa prodigalità. Il controllo amministrativo si occuperà anche di tutte le questioni eccitate da ricorsi di interessati e la competente divisione deciderà, caso per caso, sentita la Commissione Consultiva. Il controllo contabile si occuperà della ripartizione dei concorsi dello Stato. Il cav. Corradini, che prenderà presto possesso dell'ufficio d'ispettore provvederà immediatamente a regolare le condizioni dei maestri in quei Comuni che non hanno stanziato gli aumenti di stipendio.

## Pei libri di testo

«In articulo mortis» è stata inviata la *preannunziata circolare dell'on. Orlando* sui libri di testo per le scuole elementari. Eccone le disposizioni principali.

La proposta per la scelta dei libri di testo spetta ai maestri elementari, che dovranno farla ai provveditori agli studi entro il 15 agosto.

Nei Comuni dove sono direttori didattici le proposte debbono essere fatte ad essi dai maestri elementari entro il 30 luglio. I direttori didattici comunicheranno le proposte ai provveditori entro il 15 agosto.

Nelle scuole dove sono più classi parallele gl'insegnanti di quelle classi si accorderanno per l'adozione di un medesimo libro. *Quando non ci sia accordo* sarà scelto il libro che ha ottenuto maggior numero di voti ed, in caso di parità, deciderà il direttore didattico o l'ispettore.

I libri da ciascun insegnante adottati non potranno mutarsi se non dopo tre anni, fatta eccezione per gli insegnanti nuovi e per i libri riconosciuti difettosi.

I libri di testo, già approvati dalla Commissione provinciale saranno riveduti dalla medesima solo quando gli autori vi abbiano apportato notevoli modificazioni.

Nelle scuole dei Comuni con popolazione non inferiore ai 100.000 abitanti, *è consentito* che la scelta dei libri possa farsi anche al riaprirsi dell'anno scolastico, purchè essi siano fra quelli compresi negli elenchi degli approvati per la rispettiva provincia. Di questa facoltà si potrà usare, però, soltanto in via eccezionale, nei casi in cui la designazione, per giustificati motivi, non si sia potuta fare entro il 15 agosto.

Della Commissione provinciale pei libri di testo, che è presieduta dal provveditore, non può far parte alcun autore di libri di testo. E' vietata l'adozione di libri di testo di autori investiti di autorità scolastica nella circoscrizione o nelle scuole in cui essi la esercitano. E' bensì consentito che gli insegnanti possano adoperare i propri libri nelle rispettive classi purchè già approvati in conformità alla presente circolare.

La Commissione esamina i libri, che le *sono proposti*, e *il proprio giudizio* su ciascuno di essi riassume in una breve relazione, che trasmetterà per notizia al ministero, alla fine del mese di settembre, insieme con un elenco di quelli approvati.

L'elenco dei libri approvati in ciascuna provincia, sarà immediatamente inserito nel Bollettino della prefettura. Ogni anno, nella pubblicazione degli elenchi dei nuovi libri approvati, si ripeterà pure quello degli approvati in precedenza: e l'elenco completo dovrà apparire sul calendario scolastico.

Il Ministero dell'istruzione pubblicherà, entro il mese di ottobre, nel suo bollettino ufficiale, l'elenco dei libri approvati in ogni provincia.

Agli autori e agli editori che ne facciano richiesta, il regio provveditore darà comunicazione verbale del giudizio riassuntivo sui libri approvati dalla Commissione; dovrà darla in *iscritto, per quelli non approvati.*

Contro le deliberazioni della Commissione provinciale, così favorevoli, come contrarie all'adozione di un libro, insegnanti, autori, editori, hanno facoltà di ricorrere al Ministero, che giudicherà, nel più breve tempo possibile, sentito il parere della Giunta del Consiglio superiore della istruzione.

Gli autori possono inviare direttamente alla Commissione provinciale i loro libri stampati, chiedendone l'esame.

Questa circolare, *naturalmente*, ha vigore di legge... fino alla prossima nonchè imminente circolare con la quale il nuovo nonchè imminente Ministro si affretterà a disdire e disfare quanto fu detto e fatto dal *suo predecessore.*

## Chi indennizza le vittime

### degli errori giudiziari?

Giorni or sono, alla Corte d'Assise di Palermo si è discussa una causa emozionante.

Durante il dibattimento è risultato nel modo più evidente che il *calzolaio* Filippo Celentano, d'anni 42, di Siculiana, condannato il 7 luglio 1891 per omicidio qual ficato a trent'anni di reclusione, è invece completamente innocente.

Il Celentano, che vestiva l'uniforme dei condannati e che portava il numero 1255 attaccato al petto della sua giubba a larghe righe scure, è stato rimesso in libertà.

Fra i giurati fu fatta una colletta e i testimoni raccolsero pure il denaro per comperare degli abiti al povero Celentano.

Ma non sarebbe ora di fissare per legge una indennità per le vittime degli *errori giudiziari?*

## La morte di Augusto Conti

A Firenze è morto Augusto Conti, filosofo, poeta, letterato, soldato dell'indipendenza italiana.

Augusto Conti era nato a Villa di S. Piero, presso S. Miniato il 4 dicembre 1822.

Da giovine compose una tragedia: *Catone d'Utica*, poi due drammi: *Giovanna d'Arco* e *Buondelmonte*, che ottennero un lusinghiero successo.

Si volse in seguito alla filosofia spiritualista, che insegnò nei licei di San Miniato e di Lucca, poi all'Università di Pisa.

Dal 1866 al 1870 fu deputato al Parlamento per il collegio di S. Miniato; clericale, si dimise nel 1870 quando Roma fu liberata.

Sue principali opere sono: *Evidenza, Amore e fede*, (1852); *Storia della Filosofia* (1856); *Cose di Storia e d'Arte* (1874); *Il bello nel vero, Il buono nel vero, Il vero nell'ordine.*

Spese il grandissimo ingegno a conciliare con sottile dialettica l'inconciliabile: il dogma e la scienza...

## ECHI RUSSI

### Sul rescritto dello Czar

**Alcuni particolari**

Ecco come venne elaborato e firmato il rescritto dello Czar che premette qualche cosa come una costituzione:

I ministri arrivati a Zarskoie-Selo, assolutamente sconcertati per la pubblicazione del primo manifesto, dissero al Sovrano che si doveva completarlo subito, in vista dei timori che si avevano per l'indomani.

Lo Czar voleva attendere ancora.

La discussione durò un'ora e mezza.

Quindi si andò a colazione. Un'ora dopo il Consiglio dei ministri si riunì nuovamente.

Lo Czar entrò nella sala portando con sè il rescritto, che fu subito letto dai ministri e che fu trovato buono. Ma lo Czar non voleva firmarlo subito.

I ministri insistettero per la firma immediata.

Lo Czar, guardando sul tavolo ove c'erano soltanto delle matite, disse: «Non c'è nemmeno una penna, nè un calamaio» Uno dei ministri, allora, andò nella stanza vicina e ritornò con penna e calamaio.

Lo Czar prese in mano la penna, esitò un istante, volse uno sguardo all'ingiro su tutti i ministri che rimanevano ansiosi in silenzio, poscia abbassando gli occhi sul documento che gli stava dinanzi, lo firmò lentamente.

Ma gli stessi ministri non furono completamente rassicurati se non quando videro il documento stampato e distribuito nelle strade perchè temevano sempre che lo Czar lo volesse ritirare.

## PER LE SIGNORINE

(*Collaborazione al* FRIULI)

Giorni sono, un direttore di giornale cui aveva portato un articolo su un argomento un pò... scabroso, per giustificare le modificazioni che mi invitava a farvi, mi diceva:

— Sapete, il nostro giornale è letto nelle famiglie, e non sta bene che le signorine leggano certe cose...

— Maritatele una buona volta queste benedette signorine! — mi scappò detto, come già un giorno — «pardon» — a Ferdinando Martini; maritatele e lasciateci scrivere quel che vogliamo, senza la paura di turbare l'ingenuità delle vostre fanciulle.

Perchè, per chi scrive e «fa gemere i torchi», le probabili lettrici «signorine» sono un vero incubo, rappresentando, senza che esse lo vogliano — oh, no! — quella categoria di persone che potranno leggerci mentre non lo dovrebbero e che, ad ogni modo, non dovranno capire ciò che scriviamo, anche se pur sotto le più abili circonlocuzioni, lo capiscono benissimo e talvolta sin troppo bene.

E la «signorina» — questo fiore delicato e gentile, unico ormai nel brullo giardino della famiglia borghese troppo invaso dai viluppi delle spine e dai rovi degli affari e della lotta per l'agiatezza — la «signorina» è ormai il nucleo centrale di un grande problema sociale che contempla la famiglia stessa.

***

— Maritatele, diceva il Martini. — Ah, sì; è questo il più fervido sogno di tutte le buone mamme; ma, mio Dio, il marito dove trovarlo, ormai?

Quest'animale bipede, implume, più o meno ragionevole, preferibilmente un po' sciocco ma in «buona posizione», si è venuto facendo tanto raro sulla faccia del globo, quanto il pinguino nelle regioni antartiche e lo stambecco sulle nostre Alpi.

La quistione economica — la terribile, tragica nemica dell'amore — ne ha diradate le fila colla implacabile mitraglia delle preoccupazioni finanziarie.

La famiglia legale costa cara ed è, ai giorni nostri, un peso superiore alla potenzialità economica d'un giovane agli inizi di una carriera qualunque.

— Dopo, poi, quando mi sarò fatta una «posizione», vedrò; quando potrò mantenere una moglie e dei figlioli, cercherò, ma ora...

Ed intanto gli anni passano, la gioventù sfiorisce e molto spesso si sciupa, e quando la «posizione» è fatta, quando la base economica per una famiglia appare sicura, allora l'uomo si guarda nello specchio e si vede calvo, rugoso, vecchio; gli ardori di altri tempi sono spenti, tutto l'organismo s'è stancato nella feroce lotta per l'esistenza, e l'uomo il più delle volte finisce... dove i nostri nonni incominciavano: fra le braccia d'una serva.

E le «signorine» rimangono intanto fra le mura della casa paterna, e sfioriscono pure malinconicamente fra gli eterni lavori di cucito per un corredo che ogni anno più appare inutile, e le eterne passeggiate lente, monotone, insulse, pei corsi e pei giardini pubblici, nell'eterna ricerca, nella caccia eterna, eternamente vana.

Tutto ciò è triste, ma è «morale». L'anemia, la clorosi, le malattie nervose, la pazzia fanno strage fra le nostre fanciulle, e malattie non meno terribili deciméno i nostri giovani, ma fatalmente la società che colle sue esigenze economiche genera tutto ciò, coprendolo colla etichetta della morale, giustifica questo stato di cose, quasi lo esalta, mostrando e disprezzando come immorale la ribellione dell'individuo che rompendo vincoli, consuetudini e usi, e reclama la libertà dell'amore.

La società borghese, forse, dal suo punto a vista attuale, ha ragione; ma intanto cliniche, manicomi e conventi si ripopolano a continuo della triste folla delle non amate, e ciò che diceva Diderot, parecchi anni prima della grande rivoluzione borghese del 1789 — «i rapporti sessuali non devono andar soggetti ad altra legge morale che non sia quella che deriva da una buona igiene sociale» — continua ad apparire come il sogno d'un poeta od il voto d'un filosofo, egualmente lontani dalla vita vera che si vive giorno per giorno!

***

Il problema, quantunque appaia determinato specialmente da ragioni economiche, non potrà forse trovar la sua soluzione (almeno finchè durerà l'attuale assetto sociale) che in un mutamento del metodo educativo della donna.

La «signorina», la fanciulla, cioè, della borghesia, anche della piccola borghesia, così misera oggi da invidiare le condizioni di alcune categorie di operai, viene educata per diventare una «signora». Le si insegna a *suonare il pianoforte*, ricamare le cifre sugli angoli dei fazzoletti o i rabeschi sulle pantofole del nonno, un po' di francese perchè possa leggere il nome di qualche ornamento femminile nelle mostre dei grandi magazzini, un po' di cucito di stretto uso personale.., e basta.

Qualcuna, anche, vien mandata a frequentare le tecniche ed il liceo, qualche altra persino si conquista un diploma di insegnamento per qualche lingua straniera; ma a tutte, a tutte assolutamente si instilla indirettamente l'idea che tutti questi studi non devono servir loro che di *ornamento, che alla vita materiale della donna* -moglie deve pensare e bastare esclusivamente il marito.

E l'uomo, quando, fra i venticinque e i trentacinque anni — l'età «topica» pel matrimonio — si trova di fronte ad una

di questi fiori da serra, di questi « genere di lusso », ammira, certo, desidera, sospira, ma pensando alle due o tre misere centinaia di lire che si guadagna faticosamente, ogni mese, pensando che una « signorina » diventando la sua « signora » avrà bisogno della cameriera, della sarta, della modista, della pettinatrice, della « donna che lavora in giornata » e magari della maestra di piano, e non saprà attaccargli un bottone al panciotto come sa ora la sua padrona di casa, o cucinargli un pezzo di « manzo » come lo mangia ora alla trattoria, l'uomo pur ammirando, desiderando, sospirando, concluderà che non è in grado di sobbarcarsi a tanto peso!

E ciò, si badi, avviene anche per le signorine che, in attesa del matrimonio, si occupano negli studi, nei magazzini, negli uffici.

Anch'esse, e, poverine, con maggior ragione delle altre, sognano il matrimonio come una liberazione, per sottrarsi al peso del lavoro che non è fatto per le deboli spalle femminili, per poter star a letto al mattino, quando fa freddo e fischia il rovaio e cade la neve, per poter andar alla campagna od al mare quando nelle vie cittadine e nelle stanze si suda e si soffoca, per poter fare la « signora » insomma.

E il marito, così, diventa sempre più raro.

* *

Occorre, adunque, educare, allevare diversamente la « signorina », prepararla per la casa non per la sala da ballo o per l'aula delle conferenze, per disporne l'animo, e la mente alla realtà della vita, anche se questa visione realistica dovrà strappare ad essa le illusioni romantiche, accarezzate nei sogni verginali — il non avere illusioni è molto men triste che il doverle perdere — farne insomma, una donna che sappia poi, nella casa ove entrerà regina e padrona, essere non soltanto un grazioso ornamento, ma rappresentare una vera utilità.

Il matrimonio è una società nella quale non basta — come non basta, del resto, in alcun'altra società — il mutuo accordo dei soci, ma occorre fra questi una cordiale cooperazione di lavoro.

L'uomo che ha lavorato tutto il giorno e che a sera rincasa stanco, disgustato magari per qualche noia avuta o per qualche affare non riuscito, nervoso, con poco appetito o con una fame da lupo; l'uomo, insomma, di lavoro d'affari, quale lo foggia la laboriosa società moderna, fra le mura di casa sua vuol trovare non soltanto la sua « cara mogliettina » che gli sorrida e lo abbracci e lo baci, ma anche della buona minestra e della buona carne ben cucinata, e il letto ben rifatto, e tutte le cose sue in ordine, e tutto, tutto in quella gioconda compostezza tranquilla che dà allo spirito affaticato nell'attrito della lotta di tutta una giornata, un senso dolce di pace e di riposo.

Di questo ha bisogno l'uomo moderno ed è questo appunto che, in generale, non possono, non sanno dargli le « signorine » moderne; ed è questa loro deficenza che fa apparire più acute le difficoltà economiche frapponentisi alla costituzione di una famiglia e che rende sempre più difficili i matrimoni.

ITALO DA MORR

# SPIGOLANDO

## Si ritorna al bastone

Dicono che la Danimarca — oltre essere, come il Montenegro, un vivaio e deposito di mogli pei sovrani europei — è anche uno dei depositi di civiltà, articolo sopraffino, dell'evo moderno.

Ebbene, sentite qua, queste notizie che vengono proprio da Copenhage:

« La Commissione parlamentare incaricata di esaminare il disegno di legge per l'introduzione delle pene corporali per alcune violenze e per i reati contro il buon costume ha presentato la sua relazione.

Cinque dei quindici membri della Commissione si pronunciarono contrari alle pene corporali ritenendole dannose nell'aspetto morale e non corrispondenti sempre allo scopo!

La maggioranza invece li ritenne necessarie ».

E allora, vuol dire che le bastonate e le frustate non sono incompatibili con la civiltà di marca finissima.

E allora, vuol dire che, anche in fatto di leggi e di costumi, è questione di moda.

E allora ... non stiamo a pigliarcela tanto coi cinesi, e coi nostri ufficiali che laggiù si uniformano al savio proverbio «paese che vai, usanza che trovi».

E allora .... il lettore mi manda a farmi benedire. Ed io ci vado.

LO SPIGOLATORE.

# Fra una prosa e l'altra

## HO FAME!

Erano accanto, nel giardino istesso,
Un freddo giorno di dicembre. Il sole
Non rallegrava le deserte aiuole,
E il grigio cielo parea triste anch'esso.

Erano accanto i due fanciulli. Biondo
Uno e leggiadro, e in caldi panni avvolto:
Misero l'altro, pallido nel volto,
E mesto quanto il primo era giocondo.

Disse il ricco bambino al poverello,
— Perchè tremi così? Perchè dolente
Mi guardi fisso e non mi dici niente?
Forse ti piace il mio bel tamburello?

Prendilo, tieni. — E lieto nelle grame
Mani lo pose del meschin fanciullo.
Ma il poverino a lui rese il trastullo,
Ad occhi bassi mormorando: - Ho fame!

O. GROSSI-MERCANTI.

# UDINE

## Per un ricordo marmoreo a Piero Bonini

*Somma precedente* L. 242 90.

Elenco IX — Ing. Vittorio Moro di Cividale L. 5, Pietro Moro 5.

*Totale ad oggi* L. 252 90.

## Quaresima

Il carnevale se n'è andato, finalmente....

E dico finalmente, perchè il dover prendere ad ogni istante la penna per fare la cronaca delle veglie, dei balli, e dei festini che... non ho visti è cosa che finisce collo stancare.

Perchè non c'è che la solita conclusione: festa animatissima, molte maschere, *toilettes* sfarzose, si è ballato fino all'alba.

E la conclusione, giova pur dirlo, serve per tutti i balli che si son dati a Udine durante il lungo carnovale.

Ma egli se n'è andato finalmente...

E la scorsa notte, udendo i rintocchi delle campane annunzianti la grigia quaresima che s'avanzava, erano i pensieri s'affollavano nella mia mente.

Pensavo che il proverbio « il carnovale rappresenta la vita nostra; oggi il riso, domani il pianto ».

E stamane, riprendendo il consueto lavoro osservavo per la via i superstiti delle veglie: quante faccie livide, quanti occhi infossati, voci rauche, gambe malferme e persone trabalzanti.

Poveri stomachi rovinati dalle bibite eccitanti e poveri borsellini vuoti!...

Quanti rimpianti, quanti rimorsi quest'oggi!

Ricordo un quadro bellissimo esposto da Aleardo Villa, genero di Felice Cavallotti, alcuni anni or sono a Milano.

Era intitolato: *Carnevale.*

Sul ponte S. Carlo a Porta Romana, sotto la statua del santo, nella grigia mattinata, gravida di nebbia, stanno *due maschere.*

Lui vestito da *pierrot*, lei in un grazioso costume color rosa, fiocchettato di ciuffi neri.

I loro volti dinotano la stanchezza della veglia; ripensanoci su istante sembrava che dica l'elegante mascherina.

Ma nel momento stesso un lugubre spettacolo si presenta ai loro occhi; sopra un carro funebre d'infima classe è posata la salma d'un misero operaio...

Il carro è fiancheggiato da quattro inservienti dell'ospitale che reggono un cero, dietro si trascina a stento una misera donna con due bimbi per mano.

Le fiammelle dei ceri, agitate dal vento, rosseggiano nella semi oscurità dell'alba grigia, e quel triste convoglio mette l'angoscia nell'anima.

« Lasciamolo passare » sembra che dicano la due maschere stanche della veglia... noi siamo la vita, là vi è la morte!

* *

E a Udine non si vuole passare bruscamente dal carnovale allegro alla fredda quaresima.

Ed infatti si va a Vat.

Là sui prati, in forma ben diversa, si vuol continuare il chiasso del lungo carnovale, ed allegramente s'inaugura la quaresima colle scorpacciate di uova e verdura, colla tradizionale arringa, con un buon bicchier di vino.

E così la ruota della vita continua tranquillamente il suo giro!...

*Il Cronista.*

## Nuovo organico daziario

### Elogi e promozioni

In seguito alla deliberazione 1° corr. della nostra Giunta Municipale, il nuovo organico daziario, sanzionato dall'Autorità tutoria, andrà in vigore col giorno 10 and.

Siamo informati che l'Ispettore sig. Ragazzoni cessa, a sua domanda, dall'incarico di dirigere il servizio esecutivo del dazio, per riassumere il posto d'Ispettore alla Vigilanza Urbana.

L'Ufficio di Vigilanza, al quale verranno affidate nuove ed importanti funzioni, lo studio delle quali è già in corso, nuova testimonianza dell'attività e delle utili iniziative della nostra Giunta, avrà così nuovamente l'apprezzato e solerte suo capo.

Sappiamo che il Sindaco, anche a nome della Giunta Municipale, ha espresso al sig. Ragazzoni, con una bellissima lettera, il suo aggradimento per il servizio prestato nel dazio con piena soddisfazione dell'Amministrazione.

L'incarico di Ispettore daziario viene ora assunto da quell'egregio e stimato funzionario che è il sig. Guido Maddalena che finora disimpegnò in modo lodevole le funzioni di Vice Ispettore.

Vennero poi deliberate le seguenti promozioni nel personale del dazio:

Padovani al posto provvisorio di vice-ispettore, Deotti Pio a ricevitore di II. classe, Van Achille, assistente di III.

Buiatti, Grosso, Mestroni, Paludet, Pentaleoni e Quain furono nominati al posto di guardia scelta.

## All'Educatorio "Scuola e Famiglia,,

### L'ultima festina

Gentilmente invitati, assistemmo ieri sera alla seconda festicciuola, offerta ai bambini dell'Educatorio dai loro amorevoli protettori, ed alla riuscita della quale contribuirono alcuni dei bimbi stessi, quali attori di una briosa commediola carnevalesca, recitata con garbo e *spigliatezza* dai cari piccini.

Seguì il sempre gustato spettacolo delle proiezioni di quadri, vedute, e scenette umoristiche, riprodotti con perfetta precisione e nitidezza dall'apparecchio del nostro bravo e solerte elettricista Antonini, il quale — si consta — fu anche organizzatore e costruttore del teatrino.

La sala — diciamo così — ove si svolse il geniale trattenimento, accoglieva oltre al pubblico minuscolo, parecchie egregie signore e uomini... seri; i piccini si divertirono mezzo mondo; i grandi..., l'altro mezzo, non foss'altro per riflesso.

Notammo tra gl'intervenuti il nostro Sindaco, Presidente della benemerita istituzione, l'assessore avv. Comelli, il prof. Fracassetti e la sua gentile signora — l'amica provvidenziale dei bambini dell'Educatorio; le signore Misani, cav. Volpe, marchese Corsi, prof. Novelli; parecchi insegnanti e molti parenti dei bambini.

La geniale festicciuola con la quale si chiuse il carnovale dei poveri piccoli lasciò in tutti il più gradito ricordo.

## Casse postali di Risparmio

### Per chi tiene libretti

Nei mesi di gennaio, febbraio, e marzo di ogni anno l'amministrazione centrale delle Casse di Risparmio postali deve provvedere alla chiusura dei conti relativi ai libretti in corso.

Il ministero dispone perciò che gli uffici si astengano in tale periodo di tempo dal ritirare libretti dal pubblico e dallo spedirli per l'iscrizione e per la revisione degli interessi maturati.

Per eccezione potranno essere accettati e spediti quei libretti i cui titolari, per speciali ed apprezzabili motivi, lo desiderassero.

Come è prescritto gli uffici dovranno invece dal 1 aprile 1905, ritirare il maggior numero possibile di libretti per trasmetterli al Ministero osservando a tale uopo le norme emanate.

**Catena smarrita.** Ieri venne smarrita una catenella d'oro con crocetta e porta-fortuna.

L'onesto che l'avesse trovata portandola al nostro Ufficio riceverà competente mancia.

**Interprete ferito.** Stanotte verso le ore 11, lungo il viale Palmanova, certo Poljawsek Francesco di Tommaso, di anni 24, nato a Indria (Austria), qui dimorante in via Bertaldia n. 12, interprete presso l'Agenzia d'emigrazione Caffaro Delfino, fu assalito da uno sconosciuto che, con un corpo contundente, lo feriva alla regione zigomatica sinistra ed al vertice del capo.

Venne medicato all'Ospitale, e giudicato guaribile in 8 giorni.

Edotti del fatto, gli agenti di P. S. Mantovani e Michelazzi, riuscirono ad identificare lo sconosciuto feritore nella persona del noto pregiudicato Venier Antonio di Carlo, d'anni 29, merciaio ambulante da Udine.

**— Beneficenza.** La signorina Gemma Armellini offre Lire 50 quale tributo di onoranza in morte della sua diletta madre Maria Visentini ved. Armellini.

— La signora Erminia Armellini-Feruglio per onorare la morte della sua diletta madre defunta Maria Visentini ved. Armellini offre L. 50 all'Asilo infantile dell'Immacolata.

La Direzione riconoscente ringrazia.

— La Prepositura della Casa di Ricovero ringrazia sentitamente la sig. Gemma Armellini per la generosa oblazione di L. 50, fatta al Pio Istituto onde onorare la memoria della compianta di Lei madre Maria Visentini ved. Armellini.

— I signori professori e gli scolari di questa r. scuola tecnica, per onorare la memoria dei compianti professori cav. Federico Viglietto e cav. Piero Bonini offersero lire 81,60 alla Scuola e famiglia.

L'Unione velocipedistica udinese versò pure alla «Scuola e famiglia» lire 15, ricavate dalla vendita del palco della signora Angeli Pegolo la sera della veglia ciclistica al teatro Minerva.

La Presidenza, riconoscente, porge vivi ringraziamenti.

## Non più sciatica!

Le sciatiche guariscono in pochi giorni, anche senza rimanere a letto, coll'applicazione esterna, facile, senza far piaga calmante subito i dolori, della conosciutissima **Pasta anti-sciatica COLOMBO.**

*USO*: Dalla parte del dolore s'applica il Cerotto più grande di detta pasta sopra la natica; un secondo sulla coscia, in direzione della natica; ed il terzo cerottino, il più piccolo, sul polpaccio della stessa gamba.

I tre cerotti applicati nel medesimo tempo e sulla stessa direzione, facendoli prima scaldare, si lasciano da 20 giorni e più. — **Premiata Farmacia Colombo** *in Rapallo Ligure* — **Lire 4.**

Istruzioni gratis anche contro il *Catarro cronico, Tosse terribile.*

## CRONACA DEL CARNOVALE

### L'ultima giornata.

Ieri il cielo si mantenne sempre coperto ma la temperatura era mite; grande il movimento di forestieri in città, venuti per passare allegramente l'ultimo giorno di carnevale.

Nelle vie, all'infuori di qualche maschera più o meno decente, non si notarono manifestazioni carnevalesche.

A *Paderno* fin dalle tre pom. si cominciò il ballo che si mantenne animatissimo fino a stamane.

*Ai Rizzi* idem idem

Alla *Sala Cecchini* l'ultima notte di carnevale trascorse animatissima.

L'orchestra diretta dal sig. Rambaldo Marcotti si fece onore come sempre: udimmo nuovi, bellissimi ballabili.

Al *Teatro Vitt. Em.* non possiamo dire come sia andata la festa per la semplice ragione che il palco della stampa era occupato da una comitiva di commessi viaggiatori, e il sor marchese con quel suo fine garbo che tutti gli conoscono ci fece restar servitì...... fuori.

Alla stampa venne assegnato un altro palco, ma anche da questo i rappresentanti del quarto potere vennero cacciati perchè il palco... era venduto!

Alla *Fenice*, al *Boschetto*, a *San Osvaldo*, dappertutto si è ballato colla frenesia che è propria del friulani.

Le persone dirimo così, serie, si raccolsero a fraterni banchetti, dando così il saluto al morente carnovale.

Le osterie, trattorie ed alberghi fecero ottimi affari.

Ed oggi... la grigia quaresima!

Oggi il baccalà e le arringhe; per molti il purgante; per tutti il *memento homo*; per chi può, la gita a Vat..... se non piove.

### Circolo Verdi

Come era da prevedersi, al Circolo Verdi il carnovale fu salutato degnamente.

Animatissime le danze, una vera folla di soci, di invitati, di signore e signorine eleganti popolava la bella Sala del *Circolo.*

Il presidente Albini, gentile come sempre, seppe mantenere quell'allegria che è ormai tradizione del geniale ritrovo.

La lotteria procedette ottimamente; andarono a ruba i biglietti e i numerosi regali, veramente belli, vennero distribuiti fra i fortunati vincitori.

Stamane alle sei, si ballava ancora.

## Municipio di Udine

Approvata dalla Giunta Municipale la matricola tassa Esercizi e rivendite pel 1905 si rende noto che trovasi depositata presso l'Ufficio ragioneria.

**Conferenza.** Sabato prossimo nel teatro V. E. alle ore 8 e mezza, ad iniziativa del Segretariato dell'Emigrazione il sig. Giovanni Valà terrà una pubblica conferenza sul tema:

*La nostra propaganda*

Sommario: Le organizzazioni operaie germaniche — loro estensioni e potenza — l'Unione Muraria — Il movimento dei salari nell'Edilizia — l'Emigrazione italiana in Germania — Mali e rimedi — L'opinione pubblica — La propaganda fra gli emigranti — sue ragioni e risultati.

**Impianti abusivi lungo le roggie.** E' uscita una sentenza, provocata dal Consorzio Roiale, contro certo Bernardis di Lavariano il quale aveva eseguito un impianto di pioppi e vimini sulla sponda della roggia a distanza minore di metri due. Oltre alle spese, il contravventore dovrà pagare una multa di lire 240.

Avviso agli impenitenti violatori dei Regolamenti.

**Ricordiamo** che come di consueto i negozi di coloniali oggi si chiudono senza riapertura serale.

## Gli abbonati al "Friuli,,

possono avere la magnifica Rivista Fotografica Internazionale

**"La Fotografia Artistica,,**

diretta da A. Com'netti — Torino, con L. 11 annue

E' uno splendido fascicolo mensile di gran lusso, con superbe incisioni interessanti nel testo che da sole superano il prezzo di ciascun fascicolo.

Contiene articoli pratici, ricette moderne di sviluppo, bagni di viraggio, fissaggio ecc.

E' una pubblicazione unica in Italia, che può gareggiare colle migliori dell'Estero.



# FRA LIBRI E GIORNALI

« In Alto ». — *Cronaca bimestrale della Società Alpina Friulana.*

E' uscito il secondo numero di questa sempre interessante pubblicazione.

Contiene il programma delle due belle escusioni stabilite per domenica 19 marzo e 2 aprile, segue uno studio sulla *Sorgente del Cjalucco*, la continuazione degli studi del prof. Crichiutti sulla Florula della Val di Raccolana, un articolo di Olinto Marinelli sopra Edoardo Richter, appassionato studioso dei fenomeni dell'alta montagna.

Infine vi sono gli estratti dei verbali delle sedute, elenco dei libri entrati in biblioteca ecc.

* *

Nell'ultima dispensa (marzo) di quella genialissima rivista che è la *Lettura* — diretta da G. Giacosa — il chiarissimo Alessandro Luzio ci offre un ampio, interessantissimo saggio delle lettere, che dovranno formar parte dell'epistolario Verdiano, il quale sta compilandosi per iniziativa e per cura dell'egregio prof. Mazzatinti e del Luzio stesso.

Le lettere che Alessandro Luzio offre ai lettori — efficacemente e argutamente illustrate e commentate — rispecchiano in uno stile concettoso, sobrio, ma pur colorito, la bella schietta e fervida anima del grande Maestro; forniscono preziose notizie sulla sua vita d'artista e mettono in più chiara luce la sua immortale figura.

Varranno adunque queste lettere — raccolte e illustrate con sapienza ed amore dai due valorosi compilatori — a sostituire quell'autobiografia che il nostro grande Maestro avrebbe dovuto lasciare — quale prezioso ricordo e prezioso esempio de la sua vita ai contemporanei ed ai posteri.

Epperò ogni buon italiano deve plaudire a la geniale idea del Luzio e del Mazzatinti e — quanti sono nel caso — coadiuvarli nell'opera amorosissima e veramente importante.

Pel prezioso saggio delle lettere, raccomandiamo ai nostri lettori l'articolo di Alessandro Luzio.

Troveranno poi, essi nella *Lettura* in parola altri moltissimi scritti interessanti, dei quali, per ristrettezza di spazio, ci limitiamo a dare il sommario:

La moglie del Re — (la marchesa di Maintenon e Luigi XIV) — Federico De Roberto.

Dopo la novità — *Entre-nous* — Silvio Zambaldi;

Epistolario Verdiano — Alessandro Luzio.

Un mattino di marzo — *Versi* — Francesco Pastonchi.

La follia d'un grande artista — (Vincenzo Gemito) — Ettore Moschino.

Le recenti scoperte intorno alla causa della rabbia del cane — E. Bertarelli.

**Dalle Riviste e dalle Varietà**

Verso il teatro della guerra (fotografie di L. Barzini) — Lo sport della « Luge » — Il romanzo del re Apollo. — Giocattoli esotici — L'albergo dei gatti — La storia del bigliardo — Disegni elettrici — Nel paese delle bambole — Avvocatesse — La pianta dei cruscotti — A bordo dei transatlantici — Come si riproducono le felci — L'imbalsamazione di un mammifero — Il mio giocondo *(Rotta Bonomi)* (Continuazione e fine). — La sorellina di Trott, *Romanzo* di A. Lichtenberger. (Continuazione).

Questo bello e ricco numero della *Lettura* è in vendita presso i principali librai e le edicole al prezzo di cent. 50.

*Il lettore.*



## Mercato dei valori

### Camera di Commercio di Udine

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi* del giorno 7 marzo 1905.

| | | |
|---|---|---|
| RENDITA 5 % | 104 | 71 |
| » 3 1/2 % | 102 | 90 |
| » 3 % | 75 | — |
| **Azioni.** | | |
| Banca d'Italia | 1154 | 25 |
| Ferrovie Meridionali | 767 | 50 |
| » Mediterranee | 453 | 75 |
| Società Veneta | 128 | 50 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrov. Udine-Pontebba | 512 | 50 |
| » Meridionali | 366 | 75 |
| » Mediterranee 4 % | 508 | 50 |
| » Italiane 3 % | 364 | 25 |
| Città di Roma (4 % oro) | — | — |
| Cred. com. e prov. 3 3/4 | 511 | — |
| **Cartelle.** | | |
| Fondiaria Banca Italia 4 % | 508 | 75 |
| » » » 4 1/2 % | — | — |
| » Cassa R. Milano 4 % | 511 | 25 |
| » » » 5 % | 517 | 50 |
| » Ist. Ital. Roma 4 % | 510 | 50 |
| » Idem 4 1/2 % | 521 | 50 |
| **Cambi (cheques - a vista)** | | |
| Francia (oro) | 99 | 96 |
| Londra (sterline) | 25 | 10 |
| Germania (marchi) | 123 | 97 |
| Austria (corone) | 104 | 98 |
| Pietroburgo (rubli) | 265 | 45 |
| Rumania (lei) | 97 | 80 |
| Nuova York (dollari) | 5 | 13 |
| Turchia (lire turche) | — | — |

## Interessi e Cronache provinciali

**Tolmezzo**, 7 — Bicchierata d'addio — (*P. S. D*) Alla «Stella d'oro» ieri sera convennero alcuni amici per offrire una bicchierata al sig. Angelo Costantini che parte per *Torino*.

Fu qui per qualche mese alle dipendenze della Ditta Linussio e seppe cattivarsi l'amicizia e la stima di quanti l'avvicinarono.

Al carissimo amico ed alla sua gentile signora il nostro saluto e l'augurio d'un brillante avvenire.

**Codroipo**, 7 — Veglia (A.C) Iersera ebbe luogo al *Leon d'oro* il ballo di famiglia già annunziato e promosso dal Comitato composto da: Giuseppina Alcolla, Luigi Ballico, Giuseppe Boreatti, Marianna Buttazzo, Carlo Carlini, Norma Giusti, Umberto Morzeni e Antonio Polano. — Le sale elegantemente addobbate, il concorso numeroso di signore e signorine in eleganti *toilettes* dagli svariati e smaglianti colori; la più schietta ed espansiva gaiezza durata fino al mattino; l'inappuntabile servizio dell'eccellente *buffet*, fecero di questo il più riuscito dei veglioni che nel morente carnovale si tennero in Codroipo.

In mezzo alla gioia espansiva della danza si trovò modo di far pur anche della beneficenza, ed il Comitato potè erogare una discreta somma a favore del locale Patronato scolastico.

La riuscita della veglia lasciò in tutti gli intervenuti grande soddisfazione ed il desiderio vivissimo del.... *bis*. Ma questo, oramai, ad un altro anno.

**Nuova illuminazione**. — Pare iersera fu inaugurato l'esperimento di un nuovo sistema d'illuminazione da adottarsi, se ne verrà riconosciuta la convenienza, in paese. Una lampada a luce incandescente di gran forza, prodotta da petrolio gazificato illuminava l'ampia *Piazza maggiore*. *Ça ira!..*

**Buia**, 7. (*Min*) — La gita della Società operaia. — Alle ore tredici favorita da una splendida giornata la nostra Società agricola di mutuo soccorso si recò a fare una passeggiata fino sul *colle Masanet* località splendida per posizione e sovrastante alla frazione di Madonna.

La Società preceduta dalla banda cittadina, dalla banda sociale e dal presidente sig. Micheloni dott. Antonio, passò per le frazioni di Ursinis Grande, Ursinis Piccolo, Avilla, S Floreano e Caprimonte. I gitanti arrivati sul colle ebbero una bottiglia di vino a testa e si sparpagliarono sul prato, godendosi il bel sole, la splendida veduta e la merenda che s'erano portata dietro, mentre la musica suonava allegre marcie. Furono pronunciati bellissimi discorsi dal presidente dell'operaia e dal presidente della Società Filarmonica e fu fatto anche un gruppo a ricordo della gita.

Verso le cinque si fece ritorno, passando per Madonna ed Urbignacco Ovunque si fu festeggiati, ma in special modo ad Avilla ove fummo ricevuti con sparo di mortaretti.

Regnò sempre buona armonia e questa festa lasciò in ognuno il desiderio che si ripeta spesso.

**San Daniele**. — Per un buon servizio di estinzione incendi. — E' da tempo che volevo, raccogliendo osservazioni della voce pubblica, toccare questo argomento, del servizio contro gl'incendi.

Mi si dirà: — A che proposito? Si ebbero forse in questo tempo incendi disastrosi?

Ed io rispondo: — Ma è forse savio aspettare la dura lezione di un disastro, anzichè prevedere e prevenire?

Ho udito ripetere che sarebbe indispensabile una seconda pompa; fornita di tutti i suoi accessori: una scala di salvataggio: e quello che più abbisognerebbe, una squadra di pompieri bene istruiti.

I preposti alle cose pubbliche obbietteranno: - Ed i danari per far ciò dove li prendiamo?

Ebbene, rispondiamo subito, di fronte ad una spesa indiscutibilmente necessaria, crediamo si possa eliminarne taluna quasi superflua

Ora v'è qualche spesa superflua, la quale figuri nei bilanci del Comune?

Proviamo a dirlo..... sebbene certi di trovare, oltre il plauso, acerba critica.

Sono stanziate circa 2000 lire annue per una banda che suona in media dieci programmi, sicchè costa al Comune, e cioè ai contribuenti, ben 200 lire ogni sortita. Vi pare poco?

La musica è un'arte che ingentilisce i cuori, educa le menti, e.... tante altre belle cose; poi non si vive di solo pane, diceva tempo fa un consigliere, e in tutto questo siamo d'accordo. Pure di fronte ad un vero bisogno, per la sicurezza degli abitanti, poi, la musica la metteremmo senza rimpianti... a dormire.

A proposito ci sovveniamo di due terribili incendi avvenuti di notte l'anno decorso, nei quali è stato un vero miracolo se non vi furono vittime, senza calcolare i danni enormi che la poca abilità degli improvvisati pompieri ed il funzionamento insufficientissimo della pompa, lasciarono produrre. Ci ricordiamo come in uno di questi incendi, prima che la pompa avesse cominciato a funzionare (e che era pure sul posto) la casa ne fosse del tutto distrutta, ed il grave pericolo per quelle vicine, scongiurato a stento dal coraggio e dell'abnegazione di pochi, che a rischio della propria vita riuscirono ad isolare il fuoco.

In tale occasione il Comune ed il Manicomio sotto il peso delle proteste di tutti i cittadini, hanno fatto delle pratiche per l'acquisto di una pompa; ma poi le pratiche restarono lettera morta.

Gli abitanti tutti hanno il diritto di far sentire la loro voce; e tartassati di tasse come lo sono, reclamano almeno un miglior servizio, in questo ramo, che assicuri la loro vita, gli averi.

# Note e notizie

## INTORNO ALLA CRISI

### Fortis cerca ancora..... — Difficoltà e resistenze strane.

L'on. Fortis lavora alacremente alla soluzione della crisi, ma pare che trovi difficoltà e resistenze strane dove meno si sarebbe creduto: nel campo zanardelliano e, in genere, nella Sinistra, dove egli vorrebbe trovare la base del suo Ministero

Secondo qualche giornale tali difficoltà sono costituite invece dalle pretese avidissime di una quantità di individui, di gruppi e di gruppetti: una caccia al portafoglio quale forse mai si vide più accanita.

### Le conferenze di Fortis. — Una sua dichiarazione.

L'on. Fortis ha conferito ripetutamente con Ronchetti; poi con Finocchiaro-Aprile, Lacava, Marcora, Massimini: poi con Luzzatti. Poi ha riferito al Re.

L'on. Fortis ha dichiarato che se riuscirà in due o tre giorni, bene; se no, rinunzierà al mandato.

## Altre difficoltà

### Gli attacchi — Ciò che potrebbe succedere....

Si dice che Ronchetti non solo non accetterebbe *più il* passaggio dalla Giustizia agli Interni, ma nemmeno di rimanere nel Ministero Fortis.

Si ritiene sintomatico a questo proposito il vivace atteggiamento di attacco già assunto dal *Secolo*.

Si suppone che, fallendo il tentativo Fortis, il Re passerebbe l'incarico a Ronchetti.

Ma si dice anche che l'incarico potrebbe anche passare a Sonnino, pover'anima in sofferenza, perchè facesse finalmente quel suo sospirato «Ministero di concentrazione liberale».... nel vuoto.

E si dice fin d'ora — e il linguaggio dell'*Avanti!* lo farebbe credere — che il Ministero Sonnino avrebbe l'appoggio del gruppo socialista ...

A questo mondo bisogna non meravigliarsi di niente!

## A Corte

### Nei vani delle finestre....

Al ballo di Corte si è notato che il Re, appena vide l'on. Ronchetti, lo chiamò a sè nel vano di una finestra e discorse a lungo con lui.

Intanto il povero Sonnino si consolava, nel vano di un'altra finestra, con l'on. Cocco Ortu.

## Le code dell'ostruzionismo

### Una cambiale girata al Governo

Pare che la pioggia delle proteste con *reclamo d'indennità da parte delle* Ditte pei ritardi e le avarie delle merci, presso gli Uffici ferroviari, diventi.... tempesta.

Le Società ferroviare hanno dunque fatto una bella trovata: una circolare agli Uffici delle Stazioni, che ordina di respingere i reclami e le domande d'indennizzo, girando i reclamanti.... al Ministero dei Lavori.

### LUTTO GIORNALISTICO

A Bologna è morto il dottor Alberto Carboni, redattore capo del *Resto del Carlino*, del quale era stato uno dei fondatori.

Ingegno vivace, coltura solida, sentimento fervido, coscienza diamantina, cuore di filantropo, Alberto Carboni era di quelle figure che onorano la classe di lavoratori cui appartengono; un vero valore.

La sua scomparsa è un lutto per la famiglia giornalistica italiana.

**E. MERCATALI** *dir.-propr. respons.*

**Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.**



Sorgete, o calvi! – Al grido del portento
Ch'opra l'acqua Chinina di Migone,
Corrono gl'infelici a cento a cento
Sperando in una pronta guarigione
Per le lor teste che, all'umano sguardo
Sembrano tante palle da bigliardo.

E dal piano e dal monte in tutta fretta
S'affannan gl'infelici a giungar presto;
Chi corre a piè, *chi vola in bicicletta*
Ed è felice inver quel ch'è più lesto,
E accostar può il ministro di Migone
Che in alto tiene il magico flacone.

Al bagno di quell'acqua portentosa,
Uomini e donne, pria sì deformati
Veggono i capi lor, qual selva ombrosa,
Di splendidi capelli incoronati;
E gli uomini alfin hanno il contento
Di vedersi ammirar l'onor del mento.

Sorge da tutti i petti un grido solo,
Da tutti i cor s'eleva un solo canto:
« *Gloria in eterno a chi del nostro duolo*
« Consolator si fè e del nostro pianto;
« Gloria a chi ci donò la guarigione,
« Gloria all'Acqua Chinina di Migone.

L'Acqua **CHININA MIGONE** si vende profumata, inodora od al Petrolio, dai Principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

# Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.

# Vernice istantanea

Senza bisogno di operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent. 80 la Bottiglia.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

**Ricciolina** a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

**Acqua d'oro** a lire 2.50 alla bottiglia.

**Acqua Corona** a lire 2 alla bottiglia.

**Acqua di gelsomino** a lire 1.50 alla bottiglia.

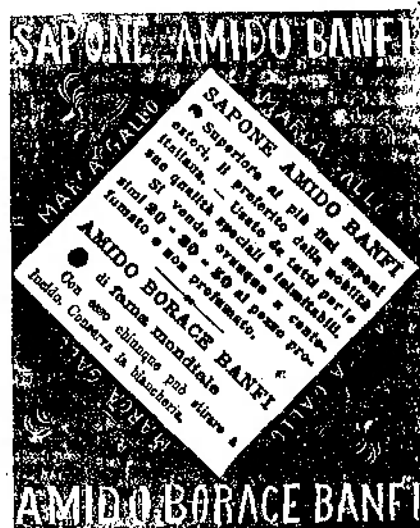
**Acqua Celeste Africana** a lire 4 alla bottiglia.

**Cerone americano** a lire 4 al pezzo.

**Tord-tripe** centesimi 50 al pacco.

**Anticanizie A. Longega** a lire 3 alla bottiglia.

PROVATE IL




**Esigere la Marca Gallo**

**Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO** non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta **A. Banfi** MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

# I FRATELLI BRANCA di MILANO

sono i soli che posseggono il vero e genuino processo del

# FERNET-BRANCA

**Amaro, Igienico, Tonico, Corroborante, Digestivo. Raccomandato da tutte le celebrità mediche.**

Concessionari: per l'America del Sud i Signori CARLO F. HOFER e C., di GENOVA - per l'America del Nord i Signori L. GANDOLFI e C., di NEW-YORK per la Svizzera il Signor GIUSEPPE FOSSATI di CHIASSO.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

# AMARO BAREGGI

MARCA DI FABBRICA — E. G. B. — Marca speciale depositata

## a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

**PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE**

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

**USO:** Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

**Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi**

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

**Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

# LIQUORE STREGA

## TONICO-DIGESTIVO

**Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento**

**Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.**

**Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.**

UDINE

# Cartolerie BARDUSCO

**Mercatovecchio — Cavour, 34**

Fabbrica aste dorate — Fabb. metri snodati ed in asta

Forte deposito di Libri scolastici e da scrivere

**GRANDE DEPOSITO CARTE**

fine ed ordinarie, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

**Oggetti di cancelleria e di disegno.**

**PREZZI DI FABBRICA**

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

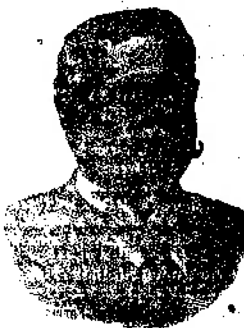
Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

**FORNITURE COMPLETE**

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

**Servizio accurato.**

**Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.**



(Marca di Fabbrica Depositata)

# LA VERA ANTICANIZIE

## A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

**Una sola bottiglia** dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciuta; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale « *Il Friuli* » a lire **3** alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

# Tintura Egiziana ISTANTANEA per dare ai capelli ed alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la *TINTURA EGIZIANA* in una sola bottiglia, allo "scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione", il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la *TINTURA EGIZIANA* preparata anche *in un solo flacone*.

E' ormai constatato che la *Tintura Egiziana Istantanea* è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

*ANTONIO LONGEGA*

Scatola grande lire **4** — Piccola lire **2.50.** — Trovasi vendibile in *UDINE* presso l'Ufficio Annunzi del Giornale *IL FRIULI*.

1905 — Tip. Marco Bardusco